OLIMPIADI & MOSCA '80

Fuori due fiorettiste: resta la Vaccaroni

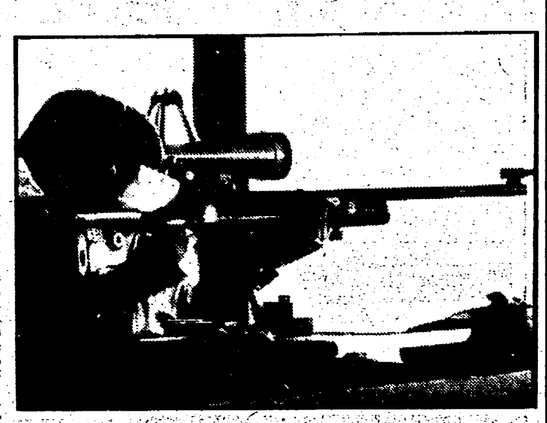
Ma le prestazioni della giovanissima atleta veneziana condizionate dal suo singolare temperamento - Nell'inseguimento individuale Bincoletto non ha ripetuto l'exploit dell'altra sera: è stato sconfitto seccamente dal francese Bondue - Per lo sprinter Dazan forse aperte le porte delle semifinali - Il superwelter azzurro Gravina battuto per k.o.t. dal cecoslovacco Franek

Tiro a volo

« Piccolo calibro »

Per il sovietico Vlasov oro e primato mondiale

L'italiano Mezzani secondo dopo la prima giornata nella specialità del bersaglio mobile



MOSCA — Medaglia d'oro e nuovo primato mondiale per il sovietico Viktor Vlasov nella carabina piccolo calibro da 50 metri e tre posizioni. Giungendo a quota 1173, Vlasov ha incrementato di un punto il precedente limite del bulgaro Nonka Matova.

La medaglia d'argento della specialità è stata conquistata dal tedesco dell'Est Bernd Hartstein (1166 punti) e quella di bronzo dallo svedese Sven Johannson (1165 punti).

Dopo l'oro di Giovannetti nel piattello, è sempre sulle gare di tiro che gli italiani puntano per ora le maggiori speranze per conquistare allori olimpici. Dopo la prima giornata l'italiano Giovanni Mezzani è infatti al secondo posto nel tiro al bersaglio mobile. L'azzurro ha totalizzato nelle due serie 393 punti colpendo nella prima, a velocità normale, 199 bersagli e nella seconda, veloce, 194.

Mezzani è per ora a due lunghezze dall'attuale leader della classifica, il rappresentante della DDR Thomas Pfeffer, che ha centrato in totale 395 bersagli. Alle spalle dell'italiano il sovietico Igor Skolov e il finlandese Jorna Lievonen, entrambi a quota 392, seguiti a loro volta da Alexander Gazov (URSS) con 391 bersagli e Andras Doleschall, ungherese, con 389.

NELLA FOTO: il sovietico Viktor Vlasov in azione nella prova di « piccola carabina » di cui ha conquistato il titolo e stabilito il nuovo primato mondiale.

Titoli assegnati ieri

NUOTO — 100 farfalla maschili: Par Arvidsson (SVE); 4x200 stile libero maschile: URSS; 100 dorso femminili: Rika Reinisch (RDT); 200 rana femminili: Lina Kachushite (URSS).
LOTTA — Categoria kg. 52: Vakhtang Blagidze (URSS); categoria kg. 74: Ferenc Kocsis (UNG); categoria kg. 100: Gheorghi Raikov (BUL).
SCHERMA — Fioretto maschile: Vladimin Smirnov (URSS).
PESI — Categoria kg. 67,5: Russov (BUL).
TUFFI — Trampolino maschile: Alexander Portnov (URSS).
TIRO — Carabina tre posizioni: Viktor Vlasov (URSS).
GINNASTICA — Concorso a squadre femminile: URSS.

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Appuntamento di buonora al grande complesso olimpico del CSKA per seguire, e al caso incitare, il terzetto delle fiorettiste azzurre impegnate nei primi due turni eliminatori del torneo individuale. Il terzetto, purtroppo, dopo questi due turni, perde per strada la Sussana Batazzi, eliminata per computo delle stoccate già al primo, e Annarita Sparaciari malamente caduta al secondo dopo aver fatto tanto ben sperare negli assalti d'avvio. Resta così in gara, pronta ad affrontare oggi stesso il difficile cammino per il turno ad eliminazione diretta, Dorina Vaccaroni, una ragazzina che farà diciassette anni a settembre, vivace e simpatica, in perpetuo movimento come per richiamare l'attenzione su quella codina di cavallo che pur le crea problemi ogniqualvolta deve mettersi e togliersi la maschera.

E' brava, e lo ha dimostrato; ma è pure tanto incostante, dicono i tecnici che l'hanno in cura, pronta ad esaltarsi e capace anche di cedere ai nervi e lasciarsi andare all'abulia al più piccolo dei contrattempi. E anche questo le è riuscito di dimostrare quando, nell'assalto di chiusura della *poule* del secondo turno, ha letteralmente « regalato » un 5-1 alla francese Pascale Trinquet senza praticamente combattere.

C'era stata una stoccata contestata subito all'inizio. L'avevano assegnata all'avversaria e lei, irritata, ha chiuso il match lì. Aveva già inanellato quattro vittorie nei quattro precedenti assalti, e dunque la cosa poteva anche apparire di secondaria importanza, ma chiudere imbattuta la *poule* avrebbe voluto dire il primo posto nel tabellone dell'eliminazione diretta. Con i vantaggi che derivano, se vogliamo, alla testa di serie numero uno nel tennis. E comunque la ragazzina, che già ha tanto temperamento, finirà presto con l'acquisire, magari a spese sue, anche queste esperienze.

Ma vediamo, passo passo come sono andate le cose in mattinata. La Batazzi finisce in una *poule* a cinque con la polacca Skapska, la cubana Font, la francese Latri-Gaudin e la sovietica Gilyazova. L'azzurra « azzecca » il primo assalto con la francese che si aggiudica per 5-3: dovrebbe fungere da stimolante e invece l'emozione le prende via via la mano ed è la frana: 3-5 con la cubana, 3-5 con la polacca, 1-5 infine con la sovietica. Fa mestamente la sua sacca e se ne va: olimpiade per lei finita, ma è giovane e potrà rifarsi alla prossima.

Tre vittorie invece per la Sparaciari nella pedana accanto: 5-2 alla tedesca democratica Niklaus, 5-2 alla inglese Wrigglesworth, 5-2 alla danese Madsin. Due le sconfitte: 5-2 con l'ungherese Maros e 5-3 con la francese Trinquet. Rendimento alterno, ma il fatto che abbia perso entrambi gli incontri con le due avversarie di maggior spicco, era già di per sé un segno che l'azzurra non avrebbe potuto sperare di andare molto avanti.

Sulla pedana all'estremo lato destro del grandioso salone si esibiva intanto la Vaccaroni, coccolata dal grosso degli « addetti ai lavori » che hanno ormai intravisto in lei la « gallinella dalle uova d'oro », incitata dalla sua famiglia al completo (papà Attilio, mamma Anna e un fratello, sostenuta in tribuna da una numerosa *claque* di amici). E' bella e brava, ed è dunque boccone ghiotto anche per i fotografi che non risparmiano davvero i loro rulli. E' una *poule*, come si dice, di ferro, ma la Dorina la frantuma in un baleno: 5-2 con l'ungherese Schwarczenrerger, quella che a Montreal fece imbestialire la Collino sottraendole la medaglia d'oro; 5-1 alla tedesca democratica Hertrampf; 5-2 alla cecoslovacca Loksova e 5-4 alla polacca Krolikouska. Lascia soltanto un'assalto alla australiana Helen Smith che — dice la stessa Vaccaroni — non vale molto ma è un po' la sua bestia nera. Può essere, ma visto che l'australiana vive e si allena a Venezia nella scuola del maestro De Rosa la cosa sa un po' di gentile concessione, visto anche che la simpatica Helen ha poi finito col « beccarle » da tutte.

Secondo turno, e buoni presagi dalla vittoria (5-1) della Sparciari sulla rumena Ardelleanu? Purtroppo no, perché l'azzurra imbocca un sentiero in discesa e vi rotola malamente giù: 3-5 con l'ungherese Maros, 2-5 con la sovietica Sidorova, 2-5 con la cecoslovacca Loksova e, alla fine, 4-5 con la cubana Alfonso dopo essere arrivata a condurre per 4-1. Zoppica anche, e fa sinceramente pena quando, sacca in spalla, mestamente se ne va.

Un cammino trionfale, invece, la Vaccaroni. Con la sua scherma tutta particolare, alla Dal Zotto per intenderci, fuori da ogni classico canone, imprevedibile e incontenibile, miete vittime assalto dopo assalto con metodica regolarità: 5-3 alla rumena Stahl, 5-1 all'inglese Brannon, 5-1 alla tedesca democratica Hertrampf, 5-3 all'ungherese Schwarczenberger. Queste ultime due ribattute, per averle già incontrate, come abbiamo visto, nella *poule* del primo turno. Resta la francese Trinquet e tutti, nel clan azzurro, si aspettano il « pieno » come la più naturale delle conseguenze. E invece succede chi la Dorina, prima si arrabbia e poi ostentatamente si rassegna.

Male. Sul suo conto puntualizza Fini, il c.t. azzurro: questa, cari miei è la Vaccaroni. E bisogna prenderla com'è.

Chi deve, se la pigli pure com'è; ma possibile che la nostra scherma debba a periodi fissi sfornare « tipetti » così strani?

★

Pierangelo Bincoletto non ha mantenuto le belle promesse dell'altra sera quando ha corso i quattromila metri della qualificazione dell'inseguimento a tempo di record mondiale. Stavolta, teso e nervoso lui, teso e nervoso il suo c.t. Angelo Lavarda che lo ha isolato e sottratto alle curiosità anche degli amici più intimi, ha corso contratto, quasi timoroso di ripetere l'*exploit*, e il francese Alain Bondue, medaglia di bronzo l'anno scorso ai mondiali di Amsterdam, l'ha « macinato » giro per giro, con metodica regolarità.

In verità l'azzurro era partito a ritmo sostenuto, accumulando, nelle prime due tornate, un discreto vantaggio; ma la sua azione scomposta, il suo precedere a sussulti, lasciavano presto intendere che non era questa la « sua » serata. Il francese, infatti, trovata la giusta linea di rotta, potente ed agile nella pedalata, giusto come la specialità vuole, gli ha rosicchiato metro dopo metro ed ha concluso alla fine da dominatore: 4'36"27 contro 4'43"84. Come dire sette secondi e mezzo. Peccato.

Ma, a ben vedere, volerlo in semifinale sarebbe stato pretendere troppo, considerati i « clienti » che vi sono arrivati. Lo svizzero Dill-Bundi infatti, con il miglior tempo della serata (4'34"92) ha fatto fuori il sovietico Osokin che, partito fortissimo sulle ali dell'incitamento del pubblico amico, si è poi trovato presto sulle ginocchia nel vano tentativo di reggere il ritmo micidiale dell'elvetico venuto in progressione a far valere i diritti della sua classe superiore. Lo svedese Orsted, dal canto suo, ben diretto dai bordi da Guido Costa, il non dimenticato « mago della pista » che pilotò a suo tempo gli azzurri e che ora è stimatissimo tecnico nelle terre di Amleto, ha cotto a fuoco lento l'inglese Yates in 4'38"42 e, infine, il tedesco democratico Harald Wolf non ha praticamente fatto gara visto la facilità e la programmata disinvoltura con cui ha liquidato in 4'37"18 il cecoslovacco Martin Penc. Due semifinali davvero, quelle che adesso si prospettano, da fiato sospeso. E comunque quattro campioni l'uno degno degli altri.

In precedenza Ottavio Dazzan, rappresentante azzurro tra *sprinter*, si era aggiudicato il passaggio automatico al turno successivo (un giro di pista per la formalità di rito) per il forfait dell'avversario, l'ecuadoriano Palacios. Poiché i forfait sono stati più d'uno e si è quindi avanzato tempo, si è corso seduta stante il secondo turno e Dazzan, chiuso alla balaustra sulla penultima curva, dopo una gran rimonta e con un guizzo rabbioso ha « bruciato » sul traguardo il britannico Tinsley. Un bel successo che potrebbe anche aprirgli le porte delle semifinali. Qui giunto però, le sue ambizioni o le sue speranze, a nostro modesto avviso, dovranno verosimilmente lasciar spazio ai « mostri »: il sovietico Kopylov, diciamo, il tedesco democratico Hesslich e il cecoslovacco Tkac, medaglia d'oro a Montreal. Una bella compagnia di cui, comunque, Dazzan potrebbe già sentirsi onorato.

★

La mini-spedizione pugilistica azzurra perde un altro pezzo. Benedetto Gravina, 24 anni, barese, campione italiano dei superwelters, che subisce una dura punizione dal cecoslovacco Jan Franek e conclude la sua avventura olimpica al primo turno. Perde brutalmente prima del limite. A 1'46" della seconda ripresa l'arbitro peruviano Thornberry, dopo aver contato per due volte l'azzurro, dice basta e lo rimanda all'angolo, evitandogli gusi peggiori.

Gravina paga così una tattica un po' sconsiderata, una generosità controproducente. Dopo un primo round abbastanza equilibrato con qualche buona combinazione dell'azzurro al corpo dell'avversario, la seconda ripresa è un calvario. Gravina si lancia all'attacco e viene punito dal destro martellante di Franek. I primi colpi forse non li sente, tant'è che continua a scoprirsi nel tentativo di mettere a segno qualcuno dei suoi pugni pesanti. Ma il cecoslovacco non perdona. Nei varchi della difesa di Gravina piazza le sue serie.

Il pugile italiano viene contato, coraggiosamente riprende ma si vede che ha ben poco da spendere. L'arbitro lo conta nuovamente e poi lo spedisce all'angolo.

Bruno Panzera

La squadra femminile di scherma a spasso per Mosca. Da sinistra: Dorina Vaccaroni, Annarita Sparaciari, Susanna Botazzi, Carla Mangiarotti e Clara Mochi.

Le gare odierne

ATLETICA — Dalle 8,30 alle 13: pentathlon (100 ostacoli, peso e salto in alto) donne; qualificazioni giavellotto donne; batterie 400 ostacoli uomini; batterie 800 donne; batterie 100 uomini; batterie 400 donne; qualificazioni lancio peso donne.
Dalle 16 alle 20,40: finale 20 km. marcia; batterie 10.000 uomini; pentathlon (salto in lungo e 800 donne); finale lancio del peso donne; qualificazioni salto triplo uomini; batterie 800 uomini; quarti di finale 100 uomini.
CANOTTAGGIO — Dalle 9 alle 14: semifinali uomini e donne.
BASKET — Donne, ore 12: Ungheria-Jugoslavia; ore 17: Bulgaria-Cuba; ore 19,15: Italia-URSS.
PUGILATO — Dalle 11 alle 14,30 e dalle 17 alle 21: eliminatorie.
CICLISMO — Dalle 17 alle 19: velocità individuale (ottavi, recuperi e quarti di finali); inseguimento individuale (semifinali e finale).
SCHERMA — Dalle 8 alle 16: eliminatorie spada individuale; eliminazione diretta fioretto femminile individuale. Dalle 18 alle 21: fioretto femminile individuale.
CALCIO — Eliminatorie. Girone A, ore 18 a Leningrado: Venezuela-Zambia; ore 19, a Mosca: URSS-Cuba. Girone B, ore 18 a Kiev: RDT-Siria; ore 18 a Minsk: Spagna-Algeria.
GINNASTICA — Dalle 14 alle 16,30: concorso generale individuale uomini. Dalle 19 alle 21,30: concorso generale individuale donne.
SOLLEVAMENTO PESI — Dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20: categoria kg. 75.
HOCKEY SU PRATO — Eliminatorie, ore 10: India-Cuba; ore 11,45: Spagna-Polonia; ore 16: URSS-Tanzania.
PALLAMANO — Eliminatorie uomini. Girone A, ore 16: Spagna-Ungheria; ore 17,30: Danimarca-Polonia; ore 19: RDT-Cuba. Girone B, ore 16: Svizzera-Kuwait; ore 17,30: URSS-Algeria; ore 19: Jugoslavia-Romania.
LOTTA GRECO ROMANA — Dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 20: eliminatorie, semifinali e finali categorie kg. 57, 68, 82 e oltre 100.
NUOTO — Dalle 9 alle 13 eliminatorie: 400 stile libero uomini; 200 stile libero donne; staffetta 4x100 mista uomini. Dalle 17,30 alle 19 eliminatorie: 100 rana donne (e probabili semifinali); finali: 400 sl uomini; 100 farfalla donne; 200 sl donne; staffetta 4x100 mista uomini.
PENTATHLON MODERNO — Ultima giornata: dalle 15 alle 16,30 corsa campestre.
EQUITAZIONE — Dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 17: concorso completo dressage.
TIRO — Dalle 8 alle 15: pistola tiro rapido (prima giornata); bersaglio mobile (seconda giornata); skeet 75 piattelli (prima giornata).
VELA — Ore 12: quarta regata tutte le classi.
PALLAVOLO — Uomini eliminatorie: Girone A, ore 17,30: Cecoslovacchia-Bulgaria; ore 17,30: URSS-Italia. Girone B, ore 16,30: Polonia-Libia; ore 16,30: Romania-Brasile.
PALLANUOTO — Finale dal 7.o al 12.o posto, ore 9,15: Romania-Italia; ore 9,30: Grecia-Svezia; ore 9,45: Australia-Cuba. Finale dal 1.o al 6.o posto, ore 10: Ungheria-URSS; ore 10,15: Olanda-Spagna; ore 10,30: Jugoslavia-Cuba.

I titoli in palio

(tra parentesi i campioni uscenti)

ATLETICA: 20 km. di marcia (Bautista, MES, 1.24'40").
NUOTO: 400 stile libero maschili (Goodell, USA, 3'51"93); staffetta 4x100 misti maschili (USA, 3'42"22); 100 farfalla femminili (Ender, RDT, 1'00"13); 200 stile libero femminili (Ender, RDT, 1'59"26).
CICLISMO: inseguimento individuale (Braun, RFT, 4'47"61).
LOTTA GRECO ROMANA: kg. 57 (Ukkola, FIN); kg. 68 (Nalbandyan, URSS); kg. 82 (Petkovic, JUG); oltre 100 kg. (Kolchinski, URSS).
SCHERMA: fioretto individuale femminile (Schwarzenberger, UNG).
EQUITAZIONE: dressage (Stuckelberger, SVI).
TIRO: sagoma mobile (Gazov, URSS).

Così oggi la TV

RETE 2

Ore 13,45 (differita): Italia-Cuba, BASKET uomini; finale FIORETTO individuale uomini; carabina piccolo calibro TIRO A SEGNO.
Ore 15: finale combinata uomini di GINNASTICA.
Ore 16: finale 20 km. di MARCIA e altre gare di ATLETICA LEGGERA.
Ore 19,35: finale combinata donne di GINNASTICA.

RETE 3

Ore 22,30: sintesi e commento finale della giornata.

CAPODISTRIA

Ore 13,25: ginnastica, pallamano, atletica.
Ore 22,30: ginnastica, pugilato, pallacanestro; i vincitori.

SVIZZERA

Ore 13,25: ginnastica e atletica in diretta.
Ore 23,20: oggi ai giochi olimpici.

Italiani in gara

ATLETICA: finale marcia 20 chilometri (Giorgio e Maurizio Damilano); qualificazione ed eventuale finale peso femminile (Petrucci); batterie 800 femm. (Dorio, Porcelli, Fossanai); 800 maschili (Grippo); primo e secondo turno 100 maschili (Mennea); qualificazioni giavellotto femm. (Quintavalle).
CANOTTAGGIO: semifinali « due senza » (Baldacci-Valtorta).
CICLISMO: ottavi e quarti di finale velocità (Dazzan).
LOTTA GRECO-ROMANA: turni finali fino 57 chilogrammi (Caltabiano).
NUOTO: eliminatorie ed eventuale finale 400 sl maschili (Bevilli, Silvestri); eliminatorie 100 rana femm. (Seminatore, Bonzo).
PENTATHLON: ultima prova, corsa (Cristofori).
SCHERMA: eliminatorie sciabola indiv. (Maffei, M. A. Montano, Miglio); semifinale ed eventuale finale fioretto femm. (Vaccaroni).
SPORT EQUESTRI: concorso completo, dressage (F. Romeo, M. Romeo, Sciocchetti, Casagrande).
SOLLEVAMENTO PESI: finale cat. 75 chilogrammi (Pedicone).
TIRO A SEGNO: prima serie pistola automatica (Ferraris, Martelli); finale bersaglio mobile (Mezzani, Mari).
TIRO A VOLO: prima 75 piattelli skeet (Garagnani e Giardini).
VELA: quarta regata F.D. (Stavelli-Oxnel); 470 (Treves-Necchi); « Star » (Gorla-Perrone).
BASKET: girone finale femm.: Italia-URSS.
PALLAVOLO: girone eliminatorio, Italia-URSS.
PALLANUOTO: girone conclusivo: Italia-Romania.

I risultati

NUOTO

200 FARFALLA MASCHILE: 1. PAR ARVIDSSON (SVE) in 56"32; 2. Fyttes (RDT) in 56"94; 3. Lopez (SPA) in 56"13.
200 RANA FEMMINILE: 1. LINA KACHUSHITE (URSS) in 2'29"54; 2. Varganova (URSS) in 2'30"77; 3. Bogdanova (URSS) in 2'32"30.
100 DORSO FEMMINILI: 1. RIKA REINISCH (RDT) in 1'00"86, record mondiale; 2. Kleber (RDT) 1'02"70; 3. Reidel (RDT) 1'03"06.
4x200 STILE LIBERO MASCHILE: 1. URSS 7'25"50; 2. RDT 7'28"69; 3. Brasile 7'29"30.

CICLISMO

VELOCITA' — Il primo turno è stato superato da questi atleti: Benelich (RDT); Tisac (CEC); Kopylov (URSS); DaZZAN (ITA); Kocot (POL); Sales (DAN); Isler (SVI); Tschur (AUS).
INSEGUIMENTO — Per la semifinale si sono qualificati quanti corridori: Dill-Bundi (SVI); Bondue (FRA); Orsted (URS); Wolf (RDT). L'azzurro Pierangelo Bincoletto correndo con il tempo di 4'43"84 è stato eliminato.

PUGILATO

SUPERWELTERS: Franek (CEC) batte Gravina (IT) per k.o. alla seconda ripresa; Rivera (VEN) batte Hovengai (BENIN); Stefanov (BULG) batte Halabi (LIB).
GALLO — Quanti i pugili che hanno superato il turno: Fernandez (CUBA); Ismick (TANZ); Manchanda (IND); Mohammed (ETI); Saragosa (MES); Gilbody (GB); Zaghloul (SUR); Anthony (GUAY); Zaidoul (SIR).

PENTATHLON

Classifica individuale al termine della prova di nuoto: 1. STAROSTIN (URSS) 4394 punti; 2. Szendrodiszyj (Ungheria) 4385; 3. Feur (Francia) 4350; 4. Pettersson (Svezia) 4345; 5. Rasmussen (Svezia) 4199; 6. Horvath (Svezia) 4159.
Classifica a squadre: 1. URSS, 12988 punti; 2. Svezia, 12880; 3. Ungheria, 12809; 4. Francia, 12325; 5. Polonia, 12138; 6. Cecoslovacchia, 12088; 7. Finlandia, 11987; 8. Spagna, 11744; 9. Germania Orientale, 11686; 10. Bulgaria, 11538; 11. Romania, 11396; 12. Irlanda, 9889.

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE: 1. Vladimir SMIRNOV (URSS); 2. Jolyot (FRA); 3. Romanikov (URSS).

Risultato a sorpresa nel gruppo B

La Cecoslovacchia costretta al pari dalla Nigeria (1-1)

La Jugoslavia, un'altra delle favorite, ha prevalso a stento sul Costarica

Medaglia d'oro e doppio record per il bulgaro Janko Russov

MOSCA — Medaglia d'oro e doppio record mondiale per il bulgaro Yanko Russov nei sollevamento pesi, categoria leggeri. Il bulgaro, nello strappo ha fatto registrare una alzata di 195 chilogrammi, e nel totale delle due alzate previste ha raggiunto chilogrammi 342,5.

L'impresa di Russov è notevole, soprattutto se messa in relazione ai risultati ottenuti in questa categoria in occasione delle ultime Olimpiadi svoltesi a Montreal. Allora il vincitore, Karmarek, fece registrare un totale di 307 chilogrammi. Russov, dunque, ha migliorato il precedente record olimpico di ben 35,5 chilogrammi. In questa categoria al limite dei 67,5 chilogrammi non ha gareggiato nessun italiano.

L'ottima condizione atletica e la eccellente concentrazione messa in mostra dal campione bulgaro, hanno fatto sì che la gara di ieri non avesse storia. Dopo la strepitosa prestazione fornita da Russov, si è infatti subito capito che difficilmente qualcuno sarebbe stato in grado di superare il muro dei 342 chilogrammi.

Naturalmente soddisfatto il vincitore. « Ho finalizzato tutta la mia preparazione per questo appuntamento. Già in allenamento mi ero accorto di poter essere in grado di fornire un grosso risultato ».

Il sovietico Starostin passa al comando

MOSCA — Il sovietico Anatoly Starostin è passato in testa alla classifica individuale del pentathlon maschile dopo la prova di nuoto svoltasi ieri. Starostin ha scavalcato l'ungherese Tomas Szombathely, che era al comando al termine della gara di tiro.

Cambio al vertice anche della classifica a squadre, con l'URSS che ha superato la Svezia. A sua volta l'Ungheria, se ha perso il comando nella classifica individuale, ha fatto un forte balzo in avanti in quella per squadre, dove è passata dal sesto al terzo posto dietro a URSS e Svezia.

Quella di ieri è stata un'altra giornata poco felice per Pier Paolo Cristofori, l'unico azzurro impegnato in questa disciplina. Cristofori si è classificato soltanto ventottesimo con il tempo di 3'30"406 che gli ha fruttato 1.120 punti. Anche nella prova di tiro l'atleta azzurro si era piazzato al ventottesimo posto.

Con il piazzamento di ieri Cristofori ha perso altri tre punti nella classifica individuale, scendendo dal ventiduesimo al venticinquesimo posto. Il suo punteggio è di 3.923 punti contro 4.394 del capoclassifica Starostin. La gara di nuoto è stata vinta dal messicano Ivar Stanlega, che si trova comunque nelle posizioni di media classifica.

MOSCA — Grossa sorpresa nel torneo di calcio. La Cecoslovacchia, una delle candidate alla conquista dell'« oro », a Leningrado, è stata costretta al pareggio dalla Nigeria. I cecoslovacchi, che assieme agli jugoslavi, ai sovietici e ai tedeschi democratici sono i favoriti del torneo, hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, hanno cioè affrontato i nigeriani con sufficienza e hanno finito per perdere un prezioso punto.

Del gruppo B fanno parte anche Kuwait e Columbia, che si sono affrontati sul terreno di gioco di Mosca. Anche questa partita si è conclusa in parità (1-1) e la classifica provvisoria vede in testa Cecoslovacchia e Kuwait (punti 3), seguiti da Nigeria e Columbia (punti 1).

Nel gruppo D la Jugoslavia a Minsk, ha battuto per 3 a 2 il Costarica. Alla fine del primo tempo gli jugoslavi conducevano per 2 a 1 e avevano dimostrato di potere avere la meglio con una certa facilità. Invece i sudamericani si sono impegnati al massimo e sono riusciti a mettere in difficoltà la difesa avversaria, ma non hanno realizzato il gol del pareggio.

La Jugoslavia, come abbiamo già detto, è con l'URSS la favorita per l'« oro » e come i sovietici dopo le prime due giornate di gara è al comando della classifica con 4 punti. Seguono Irak (3), Finlandia (1) e Costarica (0). Gli irakeni allo stadio di Kiev hanno rifilato tre gol ai finlandesi con una facilità irrisoria.

● MOSCA — Il maratoneta del paso jugoslavo, Vladimir Milic, è stato ristabilito dalla Federazione jugoslava di atletica leggera. Milic, che era stato squalificato per aver fatto uso di steroidi anabolizzanti, potrà quindi partecipare ai giochi olimpici.

Nonostante la grande prestazione della Comaneci

L'oro per le ragazze URSS Alle romene solo l'argento

MOSCA — Le sovietiche, vincitrici del titolo a squadre. Capolita Nelly Kim (prima a sinistra) e Natallya Shaposknikova (seconda).

MOSCA — Lo scontro fra l'Unione Sovietica e la Romania nella ginnastica femminile a squadre si è concluso con il successo delle padrone di casa e niente è valso alle romene la presenza della fuoriclasse Nadia Comaneci che è risultata la migliore del lotto seguita dalla sovietica Natalia Shaposknikova, la nuova stella che aspira a prendere il posto della campionessa romena.

La medaglia di bronzo è andata alle ragazze della Repubblica democratica tedesca che alla fine degli esercizi liberi (effettuati ieri l'altro) si trovavano al secondo posto della classifica provvisoria.

Dire che l'Unione Sovietica ha vinto l'« oro » grazie ad una squadra più omogenea non è arrischiato. Oltre alla Shaposknikova ottima la prestazione di Nelly Kim e di tutte le altre componenti la forte rappresentativa sovietica. La Romania, campione del mondo e candidata alla vittoria olimpica, pur presentando una squadra ben preparata, non è riuscita a ripetere la prova offerta ai mondiali. Questo anche perché le sovietiche, sin dagli esercizi obbligatori, hanno dimostrato di avere fatto molta strada, di avere recuperato il terreno perso dopo la rinuncia di alcune delle loro migliori ginnaste. Ma a parte il fatto che l'URSS aveva tratto un buon vantaggio nella prima giornata sfruttando gli errori delle eterne rivali, resta un fatto incontrovertibile e cioè che le sovietiche hanno effettuato tutti gli esercizi ottenendo buoni punteggi.

Ed è anche per questo, cioè per quanto sono riuscite a combinare le ragazze che hanno vinto l'« oro », che si attende con interesse la combinata degli esercizi liberi individuali in programma oggi. La Comaneci, non foss'altro per la classe che la distingue e per l'esperienza maturata in questi anni, parte con i favori del pronostico.

Dopo due combattimenti

Caltabiano tuttora imbattuto

MOSCA — Continuano a divaricarsi le strade dei due rappresentanti azzurri impegnati nel torneo olimpico di lotta greco-romana. Ieri la seconda vittoria consecutiva di Antonino Caltabiano (categoria fino a 57 kg.) ha puntualmente coinciso con la seconda sconfitta di Antonio La Penna (kg. 100).

Caltabiano, che l'altro giorno aveva battuto l'austriaco Nigsh, ha superato ieri il siriano Moutti Nakdali (6,0-4,0 il dettaglio in favore dell'azzurro). Ora Caltabiano è atteso ai cimenti più difficili, ma quello « vero » nella scelta delle penalità fa ben sperare in un suo arrivo al podio.

Tutt'altro discorso per il supermassimo La Penna. Il « gigante » della rappresentativa azzurra — che era stato già sconfitto dal libanese Hassan Bchara — ha perso anche il secondo incontro che lo ha visto impegnato ieri contro il sovietico Alexandr Kolchinsky (0,0-4,0 per il rappresentante dell'URSS) e sembra aver ormai perduto ogni speranza di inserirsi nelle piazze alte della classifica finale.

Come si ricorderà, il terzo azzurro presente nel torneo, Maenza, era stato già escluso nella categoria dei 48 chili, la cui medaglia è stata assegnata l'altro giorno al sovietico Ushkempilrov. Dopo i tre titoli assegnati nella giornata precedente — appunto quello dei 48 kg. e quelli dei 90 e 62 kg., andati rispettivamente a un ungherese e a un greco — ieri è toccato alla categoria 52 kg. regalare il suo « oro ». Lo ha vinto il sovietico Vakhtang Blagidze, che ha sconfitto l'ungherese Lajos Racz, cui è toccato l'argento, per 19-1.

Infine ricordiamo che nei 57 kg., oltre a Caltabiano, risultano ancora imbattuti il sovietico Serikov, lo svedese Ljungbeck e l'ungherese Molnar.